

Il pasticcio delle aree a pianificazione differita

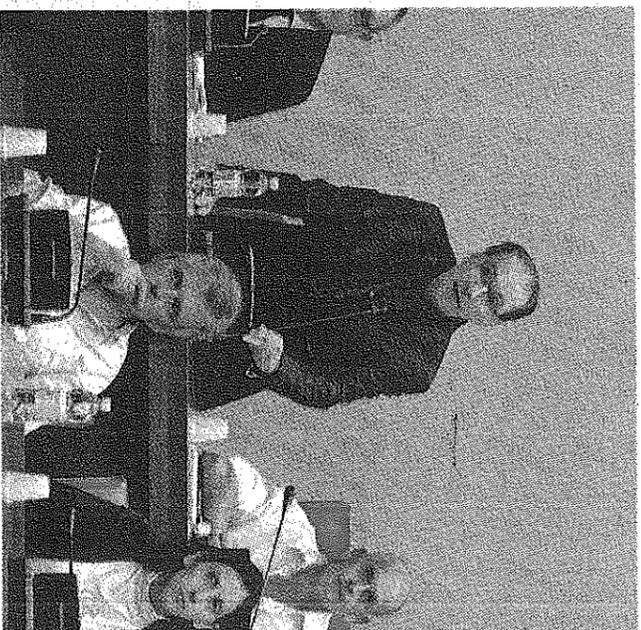
Il Tar dice che non devono considerarsi edificabili ai fini delle imposte comunali. L'opposizione insorge e la giunta di Mazzanti fa ricorso al Consiglio di Stato

DI QUARRATA

Il Comune fa appello al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar sulle aree a pianificazione differita. Secondo il pronunciamento del tribunale amministrativo della Regione, le ApdI non possono essere considerate edificabili ai fini della fiscalità, cosa che invece il Comune ha fatto dal 2009 in poi, prima con l'Ici e poi con l'Imu. Il ricorso contro la sentenza, costerà alle tasche pubbliche oltre 12mila euro. La giunta Mazzanti ha appena approvato il preventivo per l'incarico legale agli avvocati Mauro Giovannelli, del foro di Prato, e Vincenzo Cerulli Irelli, di Roma. Si tratta della «stima di massima delle spese, fatte salve le integrazioni che si renderanno necessarie» in corso d'opera, come si legge nell'atto della proposta di appello appena votato dalla giunta. Dunque, come annunciato nelle scorse settimane dall'assessore all'urbanistica Francesca Marini, il Comune impugna una sentenza considerata «errata di un errore del tribunale solo in ambito urbanistico» spiegava Marini durante il consiglio comunale di fine novembre. Il pronunciamento del Tar, datato 23 settembre 2015, ha dato ragione al proprietario di un'area ApdI su cui il ricorrente ha dovuto pagare l'Ici nel 2009 come se il terreno fosse edificabile. In realtà «l'edificabilità delle aree in questione - si legge nell'atto del tribunale - è rimessa alla indagine del giudice (nel se, quando e come) facoltà del Comune di indire una gara e ad una successiva variante urbanistica»: questo il meccanismo che regolava le aree a pianificazione differita, che a otto anni dalla loro introduzione si sono rivelate un fallimento. I sostenitori dello strumento, incolpano la crisi. I detrattori dicono invece che l'unico scopo raggiunto con queste aree, sia stato quello di incassare indebitamente Ici e Imu per anni su terreni di fatto non edificabili. Nel caso

specifico del ricorso, il Tar ha stabilito che il Comune ha incassato l'Ici su un'area a pianificazione differita di tipo I attribuendo un valore di 46 euro a metro quadro a un terreno che edificabile non era e, dunque, non poteva essere considerato fabbricabile ai fini della fiscalità. A seguito del pronunciamento, "Insieme per Quarrata" di Alessandro Ciadi, Giorgio Innocenti e Rossano Rossi ha chiesto alla giunta di predisporre gli atti necessari a restituire ai contribuenti le somme versate. Ne è seguito un rifiuto da parte del centrosinistra, che ha indotto il gruppo d'opposizione a chiedere le dimissioni di sindaco e assessori. La maggioranza Pd però, ha fatto quadrato. L'amministrazione procederà al rimborso degli eventuale diritti solo nel caso in cui il Consiglio di Stato dovesse riconoscere come agricole le ApdI.

Beatrice Faragji



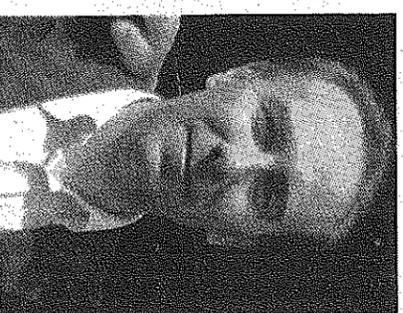
Il sindaco Marco Mazzanti in un suo intervento in consiglio comunale

Guerra sui beni dell'ex Comunità montana C'è preoccupazione nei comuni della Montagna Pistoiese che temono un impoverimento

DI MONTAGNA PISTOIESE

Giovedì scorso c'è stato un prelievo sotto il palazzo comunale di Pistoia per sollecitare i sindaci dei diversi comuni ad occuparsi delle funzioni che dovranno essere trasferite in materia di turismo, forestazione e albi del 3v settore.

«Mancano pochi giorni alla fine di questo anno e gran parte del patrimonio della ex Comunità Montana sarà definitivamente passato alla Provincia di Pistoia, ente quest'ultimo, del quale non sappiamo ancora di preciso quale destinazione avrà. Alla Montagna torna indietro, in termini patrimoniali e di gestione di attività, molto meno di quello che aveva prima della chiusura della Comunità Montana e questo è il frutto di errori del passato», dice Anna Ciolfi della Haus della Provincia di Pistoia. Ve-



Tommaso Braccesi (Cutigliano)

diamo quali e quanti erano i beni della ex Comunità Montana di cui si parla. Nel comune di Cutigliano: Funtivia Cutigliano-Doganaccia, stazione di partenza della Funtivia a Cutigliano (ristorante del nonno Cianco), stazione di arrivo del-

la Funtivia alla Doganaccia, Rifugio La Grande Baia. Nel Comune di Abetone: i cosiddetti "Box" del piazzale delle Piramidi, costituiti da esercizi commerciali, magazzini e rimesse; Villetta Fivizzano. Nel comune di San Marcello Pistoiese: Villa Vittoria. Nel comune di Sambuca Pistoiese: Rifugio Acquarino nella Foresta di acquarino. Nel comune di Pistoia: un magazzino in località Le Grazie. Valore stimabile in parecchi milioni di euro. Cosa tornerà indietro ai territori della Montagna? Risponde sinteticamente Luca Marmo, sindaco di Pheglio: «Villa Vittoria con esclusione dell'impianto di riscaldamento a cippato a servizio anche delle scuole, e il magazzino in loc. Le Grazie». «Una vera perdita e un'occasione della Montagna -commenta ancora Anna Ciolfi - Perdite

che non sono certo compensate dall'uso gratuito dei locali di Campo Tizzoro dove ci sono gli uffici della Provincia». Pare una vera e propria rinuncia, certo non voluta dalla Provincia, che poteva essere evitata, perché i beni potevano essere messi in vendita oppure servire quale garanzia per la contrazione di mutui a favore di investimenti da fare in Montagna. Quindi l'Unione dei comuni avrà una magra dotazione di beni e come sosteneva il comunicato, del 26 giugno 2012, dei dipendenti della C. Montana: «Le conseguenze di questo fatto saranno, quantomeno, che i cittadini della Montagna Pistoiese, per tramite il loro Amministratore, non opereranno più decisioni sul territorio e non gestiranno l'ingente capitale delle deleghe. Insomma, investimenti e decisioni non saranno

più prerogativa dei cittadini della Montagna P.se, ma delle distanti amministrazioni provinciali, per alcuni mesi quella di Pistoia e poi». Il comunicato prosegue sostenendo che il ritardo delle decisioni degli amministratori aveva comportato la perdita dei contributi regionali di quasi cinquecentomila euro che potevano essere utilizzati per la costituzione dell'Unione Speciale dei Comuni, col quale si sarebbe potuto evitare «l'eutanasia del "malato"», cioè della Comunità Montana. Cosa pensano i sindaci di tutto questo? Risponde Tommaso Braccesi sindaco di Cutigliano: «Sono i postumi di sciagurate decisioni prese a suo tempo, decisioni legate a scarsa lungimiranza degli amministratori di allora. Spero ci si renda conto dell'errore».

Sauro Romagnani

Forrotoli, presepe vivente nella fattoria Michelozzi

DI FORROTOLI

Nella fattoria "Canto di prima-vera del sogno antico" di Forrotoli, il presepe è vivente. Le sorelle Gabriella e Stefania Michelozzi, che quattro anni fa hanno deciso di tornare alla terra passando dalla scrivania di un call center ai campi da coltivare, domani, a partire dalle 15, daranno vita al presepe nella stalla della loro fattoria. Oltre al bue, all'asinello, a Giuseppe, Maria e al bambino Gesù, ci saranno molti altri figuranti, uno per ogni mestiere: dal fornaio al falegname. «E poi - ci racconta Gabriella - vestiremo una lavandaia e un pastore che farà il

formaggio. La realizzazione di questo presepe è resa possibile da una ventina di figuranti, che parteciperanno in maniera gratuita alla rappresentazione». Alle 15 di domani è prevista la benedizione del prete. Da lì in poi, fino alle 17 e 30, sarà possibile visitare la fattoria con tanto di guida messa a disposizione dei visitatori per attraversare tutta la parte dedicata ai mestieri ed arrivare alla stalla. «L'idea - spiega Gabriella - è nata perché qui da noi è Natale tutti i giorni. Abbiamo la stalla, il cichino, gli agnelli, le pecore, la terra, e vorremmo dare la possibilità a chiunque di vivere questo nostro Natale».

(b.f.)

Romanzo di David Ulivagnoli sulla nascita del Museo Smi

DI CAMPO TIZZORO

Trasformare un rifugio sotterraneo anti-bombardamenti in un museo. Far diventare uno spazio per anni abitato dalla paura un luogo di cultura e speranza. Una storia che racconta un pezzo di archeologia industriale italiana, ma anche i meandri della burocrazia italiana. E' così che il racconto di un romanzo, scritto da David Ulivagnoli, l'architetto che ha curato il progetto. "Il Museo Smi di Campo Tizzoro", seguito del già pubblicato "Le gallerie di Campo Tizzoro" sarà presentato alle 16.30, proprio den-

tro quel museo (la cui visita è gratuita per l'occasione) e quei rifugi di cui si parla nel libro. «E' un racconto dei fatti che si sono succeduti dal 2011 al 2013 - spiega l'autore - quando, nel pieno dell'opera di digiungimento dei riscoperti rifugi antiaerei della Smi, di Campo Tizzoro, sulla montagna pistoiese, si è, dopo varie peripezie, arrivati all'apertura del museo». Lettura resa più viva da dialoghi riportati con il parlato della montagna pistoiese. Il libro avrà anche una finalità benetica: servirà infatti per sensibilizzare all'attività dell'Avs e per sostenere le iniziative di Dynamo Camp Onlus. (c.b.)

Insulti e sputi contro la vigilezza per un parcheggio

DI QUARRATA

Sputi e insulti a una vigilezza in servizio fuori dall'istituto scolastico "Nannini" di Vignole. L'aggressione verbale contro l'agente della Polizia municipale di Quarrata, aggravata dal gesto di disprezzo che ne è seguito, è avvenuta giovedì scorso, durante l'orario di uscita da scuola degli studenti. L'uomo che ha dato in escandescenza, era stato richiamato dalla vigilezza per aver parcheggiato l'auto nel posto riservato ai pulmini. In risposta all' ammonimento, le si è scagliato contro. Fortunatamente la calma mantenneva dall'agente ha evitato il peggio. Dopo aver sifonato l'aggressione fisica, l'uomo ha cominciato a offendere senza sosta. Agli insulti, sono poi seguiti gli sputi. La Polizia Municipale sta valutando come muoversi. Potrebbe infatti scattare la denuncia a piede libero per intralcio a pubblico ufficiale. L'aggressione verbale è scaturita dai problemi personali dell'uomo,

(b.f.)

Il letto alla francesina è il libro di Vittorio Papini

DI MARCESA

Un nuovo autore si affaccia sulla ribalta degli scrittori che dedicano il loro tempo a ricercare e raccontare vicende ed episodi legati alla vita in Montagna Pistoiese. Vittorio Papini è uno fra gli ultimi con la sua ponderosa raccolta di racconti dall'enigmatica titolo "Il letto alla francesina" che ha come sottotitolo: La pedata del diavolo. Nome che proviene da una montagna che si trova nella parte più alta della Foresta del L'eso, sopra Marsca, e luogo dove la leggenda racconta che il Diavolo perse una dura battaglia contro gli abitanti del

luogo. Il titolo "Il letto alla francesina" è tratto da uno dei 49 racconti, contenuti nelle 431 pagine di cui il libro si compone, nel quale Gio, è il personaggio in cui forse l'autore si identifica, confessa un sincero amore giovanile per la cugina con essa condivida fin dalla più tenera età il "letto alla francesina", un letto ad una piazza e mezzo che diventerà anche il letto dell'amore nell'età adulta. Il libro è nelle librerie e rivendite di giornali della Montagna, sarà presentato in anteprima a Marsca oggi pomeriggio alle 17 al bar Carisma in piazza Ludovico Appiano. (s.r.)